



Siti inquinati

Situazione

12.1

L'applicazione dell'Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati procede secondo le modalità previste. Di rilievo sono invece il risanamento anticipato o l'inizio delle analisi di sorveglianza di diversi siti contaminati importanti e in particolare di quelli che potrebbero concretamente causare rilasci d'inquinanti nell'ambiente.

Con la pubblicazione del catasto alla fine del 2008 si è passati a una nuova fase. Attualmente i siti potenzialmente inquinati in Ticino sono ca. 1681. Di questi, il 77% sono siti industriali o artigianali, il 22% depositi di rifiuti e solo 4 sono siti d'incidenti. L'elenco è stato ultimato anche se nuovi siti potrebbero ancora essere individuati. Le valutazioni delle necessità di indagine, sorveglianza o risanamento si stanno svolgendo contemporaneamente per le tre categorie di siti: quelli di deposito, aziendali o luoghi d'incidente e rappresentano la fase di attribuzione delle priorità, prevista dall'Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati (OSiti).

Indirizzi e obiettivi

12.2

L'indirizzo principale consiste nel risanare tempestivamente i siti che rappresentano un pericolo concreto per l'ambiente. In seconda battuta occorre sorvegliare i siti che lo richiedono. A dipendenza delle priorità definite (> misura 12|1) dovranno essere seguite le indagini preliminari (> misura 12|2) e, se del caso, dovranno essere controllate le modalità di smaltimento del materiale inquinato di siti iscritti nel catasto all'occasione di interventi edilizi.

Le implicazioni finanziarie per lo Stato, in caso di necessità di risanare un sito (> misura 12|3), possono essere importanti, poiché può essere chiamato ad assumersi gli oneri del risanamento di siti inquinati per i quali il responsabile non è solvibile o non è più reperibile, nonché i costi relativi ai siti che sono stati iscritti nel catasto e che risultano non inquinati in base alle indagini preliminari. In questi casi un controllo degli interventi è essenziale per poter verificare se le spese delle misure intraprese rispondono ai criteri di necessità e di economicità.

Tutte le informazioni relative ai siti devono poi essere conferite nel catasto sotto forma di aggiornamento costante in modo da rimanere sempre aggiornato e a disposizione del pubblico, come previsto dall'OSiti.

Nel progetto di tappa 3 della Valle della Motta, approvato dal Gran Consiglio e in fase di realizzazione, è previsto un comparto per sostanze residue, dove, in caso di necessità, può essere depositato il materiale estratto dai siti che dovessero essere risanati.

12

Misure operative

12.3

Le modalità di intervento si basano sulla prevenzione e sull'individuazione, l'indagine e il risanamento di situazioni esistenti. Sono previsti interventi mirati laddove sono presenti situazioni di inquinamento che possono costituire un potenziale pericolo per l'ambiente. In questi casi la procedura da seguire è quella stabilita dall'OSiti.

12I1 Gestione e aggiornamento del catasto dei siti inquinati

DPSIR	Competenza	Nuova misura	Nuova attività	In corso	Efficacia	Difficoltà	Durata	Investimenti	Costi gestionali	Priorità
SI	UISPS	no	no	si	2	1	C	0	0	2

Indicatore

Basi legali

Art. 5-6 OSiti

Riferimenti

«L'ambiente in Ticino 2» (SPAAS, 2003), pag. 130

Tutte le attività relative ai siti iscritti nel catasto devono essere vagliate per poter poi essere conferite nel catasto stesso. La gestione del catasto spazia dunque dall'informazione al pubblico, alla sorveglianza delle indagini preliminari, a quelle di dettaglio, alla valutazione delle richieste di stralcio fino all'aggiornamento in caso di

nuovi siti che dovessero essere individuati. Affinchè i riscontri di indagini sul terreno possano essere ritenute valide e permettano di stabilire le priorità per l'esecuzione delle indagini, devono rispettare precise direttive stabilite dall'UFAM. In particolare i prelievi e le analisi di acque e terreno risultano critiche.

Attuazione

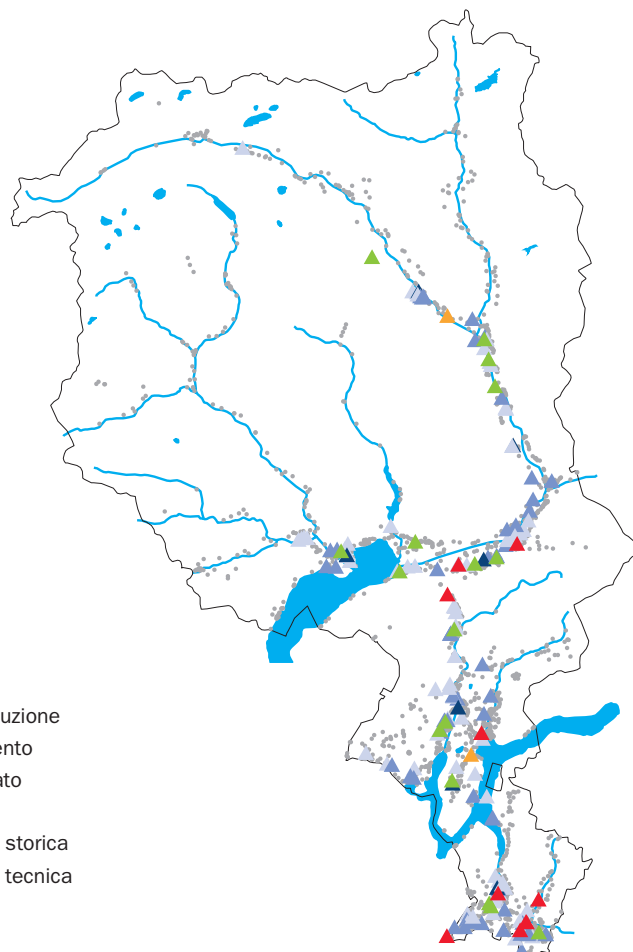
Le attività della SPAAS in questo ambito consistono nella sorveglianza dei lavori inerenti i siti iscritti nel

catasto, alle verifiche in loco, alle valutazioni dei risultati e all'aggiornamento costante del catasto stesso.

Siti inquinati,
situazione ottobre 2009

Siti inquinati
Indagini

- ▲ risanamento in esecuzione
- ▲ progetto di risanamento
- ▲ risanamento terminato
- ▲ indagine dettagliata
- ▲ indagine preliminare storica
- ▲ indagine preliminare tecnica
- nessuna indagine



1212 Indagini preliminari

DPSIR	Competenza	Nuova misura	Nuova attività	In corso	Efficacia	Difficoltà	Durata	Investimenti	Costi gestionali	Priorità
I	SPAAS, privati, Comuni	no	no	si	1	2	C	0	0	2

Indicatore	
Basi legali	Art. 7 e 14-15 Ositi, art 32d LPAmb
Riferimenti	

Per una serie di siti inquinati iscritti nel catasto sono state richieste delle indagini preliminari in particolare dove il rischio di contaminazione della falda acquifera è concreto. Altre indagini preliminari sono eseguite spontaneamente dai titolari sia per ottenere uno stralcio dal catasto sia nei casi di progetti edilizi.

Le proposte di indagini tecniche (capitolati d'onere) devono essere approvate dall'autorità esecutiva che sorveglia poi la loro esecuzione in particolare per quei siti dove lo Stato potrebbe essere chiamato a

pagare i lavori se il sito non dovesse risultare inquinato.

Nei casi dove si intende ottenere lo stralcio del sito dal catasto, attraverso un progetto di risanamento, occorre assicurare che tutto il materiale inquinato sia effettivamente allontanato secondo quanto stabilito dall'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). Negli altri casi, se un sito viene risanato solo parzialmente, occorre documentare lo stato della superficie interessata e chiarire gli oneri rimanenti per il futuro.

Attuazione

Le indagini preliminari sono richieste dalla SPAAS sulla base dei riscontri dell'indagine storica o, talvolta, sono eseguite su base volontaria dai titolari.

Successivamente devono essere valutate dalla SPAAS, che decide la successiva procedura.

Prelievo di campioni di un sito inquinato

Foto: SPAAS



1213 Progetti di risanamento e sorveglianza

DPSIR	Competenza	Nuova misura	Nuova attività	In corso	Efficacia	Difficoltà	Durata	Investimenti	Costi gestionali	Priorità
S	UISPS, UGR	no	no	si	1	2	C	n.q	0	2

Indicatore	Numero di siti da risanare rimanenti
Basi legali	Art 32d LPAmb; Art. 16-19 OSiti
Riferimenti	

Gli interventi volti a risanare un sito contaminato sono preceduti da una decisione di risanamento con la valutazione dei relativi progetti. L'esecuzione del risanamen-

to deve essere sorvegliata dai servizi competenti della SPAAS. Oltre a ciò, la SPAAS è competente per assicurare il corretto smaltimento del materiale rimosso.

Attuazione

La SPAAS sorveglia affinché le condizioni stabilite nella decisione di risanamento rispettivamente nel relativo progetto siano adempiute. Nei casi in cui lo

Stato stesso provvede al risanamento la sorveglianza deve essere intensificata anche per le implicazioni finanziarie che ne derivano.



1214 Sorveglianza della falda

DPSIR	Competenza	Nuova misura	Nuova attività	In corso	Efficacia	Difficoltà	Durata	Investimenti	Costi gestionali	Priorità
	SPAAS	no	no	si	2	1	C	0	0	2

Indicatore	
Basi legali	Art. 9 OSiti
Riferimenti	«L'ambiente in Ticino 2» (SPAAS, 2003), pag. 130

La sorveglianza di siti che potrebbero richiedere un risanamento si basa su analisi della falda eseguite da laboratori privati per conto del titolare del sito inquinato e sotto la supervisione della SPAAS. Essa avviene normalmente tramite campagne ricorrenti di prelievo delle acque sotterranee ed analisi chimiche di laboratorio. Il controllo e la valutazione dell'impatto di un sito inquinato sulle acque sotterranee avviene nella corrente immediatamente a valle del sito. Il piano analitico è stabilito sulla base delle informazioni storiche disponibili in

relazione alla causa dell'inquinamento. I risultati delle analisi sono confrontati e valutati in base ai limiti stabiliti dalla OSiti.

Il laboratorio della SPAAS può eseguire delle analisi di controllo. Attualmente si stanno sorvegliando tutti i siti inquinati presso i quali è stata accertata la trasmissione di sostanze inquinanti nelle acque.

Sulla base dei riscontri della sorveglianza devono essere decise, in accordo con il Laboratorio cantonale, le misure preventive da adottare sulle captazioni di acqua potabile.

Attuazione

Le attività della SPAAS in questo ambito consistono nell'esecuzione di analisi di controllo e nell'interpretazione dei risultati in relazione ai possibili pericoli

ambientali. Provvedimento in relazione con il provvedimento 2/18 del settore acque (pag. 62).

Conclusioni

12.4

Nonostante il grosso impegno richiesto sia ai servizi cantonali sia ai proprietari, i lavori per il risanamento dei siti inquinati sono avanzati in modo celere e con risultati soddisfacenti. In alcuni casi gli interventi effettuati hanno permesso di scongiurare situazioni di pericolo rispettivamente di rimuovere dal terreno sostanze tossiche presenti da decenni.

Le procedure sono chiaramente definite dall'ordinanza. Finora non sono sorte difficoltà di principio e i programmi di attività possono proseguire normalmente.

12

< Risanamento
di un sito inquinato

Foto: SPAAS